

Tabella 7 - Situazione consolidata generale

(mgl di euro)

Fondo	Avanzo/Disavanzo Finanziario			Avanzo/Disavanzo Economico			Patrimonio Netto			Avanzo/Disavanzo Amministrazione		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Ufficiali EI-CC	4.516	2.818	686	5.464	2.741	3	28.954	31.694	31.697	23.900	26.904	27.143
Sottufficiali EI-CC	3.621	233	-7.533	3.272	737	-10.039	112.999	113.736	103.697	113.263	114.296	104.257
Appuntati CC	25.677	27.723	19.933	23.081	20.249	18.139	393.606	413.855	431.994	393.732	414.027	432.166
Ufficiali MM	1.582	526	-617	1.297	-854	-2.492	10.930	10.076	7.584	3.604	3.024	805
Sottufficiali MM	1.516	2.368	114	4	4.726	-1.768	84.786	89.512	87.745	81.182	86.106	84.535
Ufficiali AM	1.029	517	-1.390	531	1.068	-1.505	-2.587	-1.519	-3.024	-2.552	-1.484	-2.989
Sottufficiali AM	6.642	8.449	1.080	6.401	8.776	-501	63.798	72.574	72.073	63.961	72.738	72.236
Totale	44.583	42.635	12.273	40.050	37.443	1.838	692.486	729.928	731.766	677.090	715.611	718.153

E' da rilevare al riguardo, in particolare per gli Ufficiali, come l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi (stabilita *ex lege* nella misura del 2 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio, tranne che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri nella misura del 4 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio) fosse stata ritenuta idonea a mantenere l'equilibrio finanziario delle Casse, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata e nell'ultimo biennio è divenuta marcatamente negativa in relazione al mutato quadro normativo, sia per i profili attinenti all'ordinamento delle carriere, sia per quelli collegati alla progressione del trattamento economico che hanno comportato effetti sfavorevoli per gli equilibri attuariali delle Casse.

In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione (collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio), che aveva costituito in passato la base di calcolo dell'indennità, ha subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario maggiormente sfavorevole tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive, divario già peraltro presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione dal servizio in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, insufficienti, determinando uno squilibrio strutturale che ha reso necessario il reperimento di ulteriori disponibilità attraverso investimenti mobiliari ed immobiliari. A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli, di tutto rilievo, attenuano lo squilibrio previdenziale strutturale presente, creando un avanzo economico nel conto complessivo consolidato di tutte le casse ed in particolare per il fondo degli appuntati e carabinieri.

Le norme che regolavano gli Enti e le Casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale; pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle prestazioni assistenziali - peraltro di modesta incidenza -, era quello della dilazione nel tempo della liquidazione⁷, totale o parziale, dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola Cassa o Fondo.

Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2016 ammontano a 89,3 ml di euro, determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari di cui i Fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal già citato d.lgs. n.66 del 2010.⁸

Peraltro, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo peculiari situazioni di carattere contingente, ma non si è rivelata sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per quanto sopra espresso, appare quindi necessario che la Cassa provveda, fornendosi di elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di

⁷ Ciò era consentito dall'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 166, secondo cui l'indennità supplementare per gli ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare "è corrisposta...allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente" e "in relazione alle disponibilità finanziarie di ciascuna Cassa" tale termine "può essere ridotto con decreto del Ministro, per la Difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa medesima".

⁸ Cfr. art. 1914 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare.

servizio etc.), sia per fini contabili che per fini attuariali, ad elaborare una solida proiezione temporale del rapporto entrate/spese contributive nel lungo periodo.

La Cassa, come altri analoghi organismi di previdenza, dovrebbe realizzare una verifica tecnico-attuariale della gestione dei fondi previdenziali, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria.

L'ente riferisce tuttavia che tale attività è stata condizionata dalla produzione normativa e dai progetti di riforme del cosiddetto "modello di difesa"⁹. Ne è derivata nel tempo una progressiva riduzione della consistenza numerica del personale e quindi, anche del numero degli iscritti alla Cassa.

Solamente nel corso del 2013 è stato elaborato uno studio non ufficializzato a causa della decadenza del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 30 giugno 2013¹⁰, teso all'armonizzazione dei Fondi delle diverse Forze armate, e del rendimento dei versamenti dei contributi da parte dei soggetti e alla salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine di ciascun Fondo, al fine di limitare l'impatto della riforma, senza danneggiare gli iscritti a qualunque generazione essi appartengano, oltre a fornire ipotesi di sostenibilità futura. Lo studio attuariale, condotto dal nuovo esperto, membro del CdA, risulta approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016 e successivamente inoltrato alle Autorità vigilanti.

Pertanto allo stato attuale, l'Ente risulta sprovvisto di un bilancio tecnico attuariale che illustri la sostenibilità finanziaria economica e patrimoniale nel lungo periodo.

⁹ In particolare, si fa riferimento alla legge 31 dicembre 2012, n. 244, e al decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8.

¹⁰ L'iter procedurale connesso alla nomina dell'attuale CdA è stato perfezionato nel dicembre 2013 e che il consigliere nominato quale esperto attuariale ha presentato le proprie dimissioni nel mese di maggio 2014 e la sua sostituzione è stata formalizzata nel mese di marzo 2015. Nel successivo mese di aprile, l'allora Presidente è stato posto in congedo per limiti di età e la nomina del nuovo Presidente è avvenuta nel corso del mese di luglio del 2015.

4. Bilanci consuntivi

I bilanci consuntivi per gli esercizi interessati dalla presente relazione - redatti in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 - risultano approvati non tempestivamente (art. 38 d.p.r. n. 97/2003) il 9 maggio 2016, per il 2015, ed il 7/6/2017, per il 2016.

Allo stato attuale risulta approvato dall'Autorità vigilante il solo bilancio dell'esercizio finanziario 2015, mentre quello relativo al 2016 è tuttora in corso di approvazione:

4.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2015-2016 posti a raffronto con il 2014.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenze

	2014	%	2015	%	2016	%
ENTRATE						
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE	89.878.485	-2	90.917.345	1	90.447.458	-1
TITOLO III - ALTRE ENTRATE						
Redditi e proventi patrimoniali						
Locazioni di immobili	1.280.473	-4	1.231.340	-4	1.231.340	0
Interessi su titoli a reddito fisso	30.619.545	11	31.343.371	2	32.958.809	5
Interessi utili per sovrapprezzo	0					
Interessi c/c banca	1.095.720	81	1.512.441	38	885.433	-41
Interessi att. Pers.e leg. 824/73		-100				
	0					
Poste corr. e compens. di uscite correnti	0					
Recupero indennità	55.110	120	492.034	793	12.603	-97
Recuperi assegno speciale	11.970	-65	30.598	156	0	-100
Recupero spese bancarie	0					
Recupero imposte e tasse	4.045	-96	6.508	61	11.614	78
Entrate non classificabili in altre voci	0					
TOTALE ENTRATE CORRENTI	122.945.348	1	125.533.637	2	125.547.257	0
TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
	0					
Realizzo di valori mobiliari	153.829.579	-37	60.551.373	-61	68.366.486	13
Riscossione di crediti	0					
TOTALE ENTRATE	276.774.927	-24	186.085.010	-33	193.913.743	4

USCITE	2014	%	2015	%	2016	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
Uscite per acquisto beni e consumo	34.524	36	16.398	-53	16.374	0
Spese per prestazioni istituzionali	79.439.332	-15	92.068.953	16	110.011.024	19
Indennità Supplementare/Assegno speciale						
	0					
Oneri finanziari	538.086	-55	24.047	-96	19.560	-19
Interessi legali e rivalutazione monetaria						
Oneri tributari	4.091.530	1	4.328.835	6	4.502.912	4
Poste corr. e comp. di entrate correnti	41.669	-26	12.068	-71	11.895	-1
Restituzione contributi a persomiles						0
Spese non classificabili in altre voci	3121,4		0	-100	0	0
TOTALE SPESE CORRENTI	84.148.263	-15	96.450.302	15	114.561.765	19
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisto macchine ufficio ed <i>hardware</i>	0					
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	148.000.000	-36	47.000.000	-68	67.040.000	43
Quote per sottoprezzo titoli					40.505	
manutenzione e ripr. e adatt. locali	43.611	-56	0	-100	0	
TITOLO IV PARTITE DI GIRO						
TOTALE SPESE	232.191.874	-30	143.450.302	-38	181.642.270	27
Avanzo/Disavanzo	44.583.053	30	42.634.708	-4	12.271.473	-71
Totale a pareggio	276.774.927	-24	186.085.010	-33	193.913.743	4

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 90,9 mln per il 2015 e a 90,4 mln per il 2016. A fronte di una lieve fisiologica riduzione degli iscritti, si rileva un seppur modesto incremento della media delle retribuzioni per gli effetti di legge. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta cifre di tutto rilievo.

La posta “locazione di immobili” afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà), provenienti dai fondi previdenziali disciolti. Lo scostamento rispetto al 2014, deriva soprattutto dal fatto che i canoni dei contratti di locazione passiva aventi ad oggetto “immobili a uso istituzionale” stipulati da pubbliche amministrazioni, sono ridotti in misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. Questo vale solo per l’immobile di via Todi n. 6 in Roma, allo stato ceduto in locazione dalla Cassa all’Amministrazione della Difesa in forza di un contratto stipulato in data 28 maggio 2012.

I contratti d’affitto risultano tutti in essere con scadenze tra il 2015 ed il 2018.

La posta di maggiore rilievo tra le spese correnti è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l’indennità supplementare ed assegno speciale, 79,4 mln nel 2014, 92,1 mln per il 2015 e

110,01 mln per il 2016 in sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'aumento del numero del personale cessato dal servizio nell'anno con diritto a pensione e pertanto titolare di indennità supplementare.

È evidente, almeno nel 2016, lo squilibrio tra entrate contributive e spese previdenziali, con un saldo negativo di circa 20 mln; tale squilibrio ha provocato un disavanzo economico per i fondi specifici, tranne che per il Fondo appuntati e carabinieri, disavanzo ammortizzato dagli interessi su titoli che costituiscono una fonte di entrata considerevole. A tal proposito si evidenzia che la liquidità disponibile, investita in titoli di Stato, per circa 776 mln, ottiene un interesse medio positivo pari a circa il 2 per cento (cfr. precedenti tabelle 2, 3 e 4).

La posta "oneri tributari" è da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni ed è pari ad euro 4,09 mln nel 2014, euro 4,32 mln nel 2015 e 4,50 mln nel 2016.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a 148 mln nel 2014, euro 47 mln nel 2015 e 67 mln nel 2016.

Negli anni di riferimento il saldo finanziario è risultato positivo per 44,6 mln nel 2014, 42,6 mln nel 2015 e 12,2 mln nel 2016.

4.2 Conto economico

La differenza tra i proventi contributivi e i relativi costi ha assunto un andamento variabile nel periodo considerato, come può desumersi dalla tabella che segue, con un valore positivo nel 2014 (9.680.435 euro) ed un valore negativo nel 2015 (-1.726.906 euro) e nel 2016 (-20.274.500 euro).

Tabella 9 - Conto economico analitico

	2014	%	2015	%	2016	%
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	89.949.610	-2	91.446.485	2	90.471.676	-1
Costi della produzione	80.269.175	-15	93.173.391	16	110.746.175	19
A) Differenza tra proventi contributivi e costi per servizi	9.680.435		-1.726.906		-20.274.500	
B) Proventi e oneri finanziari	32.357.141	6	33.289.678	3	33.612.921	1
C) Proventi e oneri straordinari	2.103.480		10.209.512		-6.997.880	
SOMMA A+B+C	42.037.576	49	31.562.772	-25	13.338.422	-58
Risultato prima delle imposte	44.141.056	48	41.772.284	-5	6.340.541	-85
Imposte esercizio	4.091.530	-2	4.328.835	6	4.502.912	4
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	40.049.526	56	37.443.449	-7	1.837.630	-95

Nel 2015 su un avanzo economico di 37,4 mln, 33,3 mln derivano dai proventi finanziari. Nel 2016 l'avanzo economico ammonta a 1,8 mln e deriva dalla differenza tra costi e ricavi della produzione (circa 20 milioni) ai quali si devono aggiungere i proventi finanziari e straordinari. Sulla misura dell'avanzo incidono, anche le sopravvenienze attive e passive (oneri e proventi straordinari), relative all'eliminazione di debiti per indennità di buonuscita ed eliminazione di crediti, ovvero contributi e crediti di interessi su titoli dell'anno precedente. Gli ammortamenti attengono alla quota di ammortamento degli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta la quota del 5 per cento del fitto annuo lordo - individuano la somma per le spese di manutenzione degli immobili stessi.

Come già riferito, gli oneri per il personale sono a carico del Ministero della difesa.

Tabella 10 - Conto economico

	2014	%	2015	%	2016	%
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	89.878.485	-2	90.917.345	1	90.447.458	-1
Altri ricavi e proventi (recupero spese banca)	71.125	-51	529.140	644	24.217	-95
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	89.949.610	-2	91.446.485	2	90.471.676	-1
COSTI DELLA PRODUZIONE						
Per materie prime ecc.	122.926	-32	28.436	-77	28.269	-1
Per servizi (indennità e assegno speciale)	79.439.332	-15	92.068.953	16	110.011.024	19
Ammortamenti e svalutazioni	645.316	-1	645.316	0	645.316	0
Accantonamento ai fondi per oneri	61.601	-8	61.567	0	61.567	0
Accantonamento per rischi			369.118		0	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	80.269.175	-15	93.173.391	16	110.746.175	19
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	9.680.435	-519	-1.726.906	-118	-20.274.500	1074
PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
Proventi finanziari	32.357.141	6	33.289.678	3	33.612.921	1
Oneri finanziari						
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	32.357.141	6	33.289.678	3	33.612.921	1
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
Sopravvenienze attive gestione residui	2.596.280	55	11.324.560	336	750.400	-93
Sopravvenienze passive gestione residui	492.801	1.042	1.115.047	126	7.748.280	595
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.103.480	29	10.209.512	385	-6.997.880	-169
Risultato prima delle imposte	44.141.056	48	41.772.284	-5	6.340.541	-85
Imposte esercizio	4.091.530	1	4.328.835	6	4.502.912	4
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	40.049.526	55	37.443.449	-7	1.837.630	-95

4.3 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel triennio 2014-2016.

Tabella 11 - Stato patrimoniale

	2014	2015	%	2016	%
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni materiali					
Terreni e fabbricati	25.223.869	25.223.869	0	25.223.869	0
Impianti e macchinari					
Attrezzature industriali e commerciali					
Totale	25.223.869	25.223.869	0	25.223.869	0
Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni					
Titoli del debito pubblico	654.300.000	700.300.000	7,03	728.840.000	4,08
Crediti finanziari diversi					
Totale	654.300.000	700.300.000	7,03	728.840.000	4,08
Residui attivi	34.481.126	50.881.321	47,6	38.220.389	-24,9
Disponibilità liquide	57.289.813	30.964.811	-46	47.656.504	53,9
Ratei e risconti					
TOTALE ATTIVITÀ	771.294.808	807.370.001	4,68	839.940.763	4,03
PASSIVITÀ					
Patrimonio netto					
Fondo di dotazione	652.435.120	692.484.646	6,14	729.928.095	5,41
Avanzo economico d'esercizio	40.049.526	37.443.449	-6,51	1.837.630	-95,1
Totale	692.484.646	729.928.095	5,41	731.765.725	0,25
Fondo per rischi ed oneri					
Per imposte	1.170.007	1.253.334	7,12	1.264.947	0,93
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)		369.119		369.119	
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	706.313	706.313	0	706.313	0
Ratei per sovrapprezzo titoli	8.061.994	6.951.353	-13,8	5.996.962	-13,7
Per ammortamenti	8.938.251	9.583.567	7,22	10.228.882	6,73
Manutenzione immobili	184.793	246.360	33,3	307.927	25
Interessi su prestiti	128.846	65.696	-49	25.225	-61,6
Totale	19.190.204	19.175.742	-0,1	18.899.375	-1,44
Residui passivi					
Debiti per indennità	59.619.959	58.266.163	-2,27	89.275.662	53,2
Ratei e risconti					
TOTALE PASSIVO E NETTO	771.294.809	807.370.001	4,68	839.940.763	4,03

Lo stato patrimoniale presenta un attivo in aumento da 771 mln di euro del 2014, a 807 mln di euro nel 2015 e a 840 mln di euro nel 2016, determinato dalle variazioni delle disponibilità liquide e dei residui attivi nonché dall'incremento degli investimenti mobiliari.

È da rilevare che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) e dalla consistenza dei titoli che vengono rappresentati come dei crediti e quindi costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa. I residui attivi della situazione patrimoniale (ovvero 34,5 mln nel 2014 a 50,9 mln nel 2015 e a 38,2 mln nel 2016), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti: ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti.

In ordine agli investimenti immobiliari (fabbricati) può osservarsi che il patrimonio conferito all'ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,2 ml (stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano quindi nuovi investimenti.

Gli immobili di proprietà sono cinque (via Todi in Roma, Circolo ufficiali M.M. di Cortina d'Ampezzo, Circolo Marina Monte Terminillo, Circolo sottufficiali M.M. di Chianciano, Circolo sottufficiali M.M. di Levico Terme). L'importo del fitto di via Todi, rispetto al 2014 è diminuito, per effetto dell'art. 24, comma 4 del dl. n. 66 del 2014 che anticipa al 1° luglio 2014 l'operatività del comma 4 dell'art. 3 del dl. n. 95 del 2012, come convertito dalla l. n. 135 del 2012, reso applicabile alla generalità delle pubbliche amministrazioni¹¹.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere ovvero "Debiti per indennità", (59,6 mln di euro nel 2014, 58,3 mln di euro nel 2015 e 89,3 mln di euro nel 2016), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di riferimento. Tale posta – inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione¹².

¹¹ Tale norma, che ha riferimento "ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale" stipulati da pubbliche amministrazioni, riduce imperativamente i canoni di locazione nella "misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto", contestualmente vietando il rinnovo dei rapporti contrattuali a condizioni diverse.

¹² Cfr. cap.3.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento – per un valore, a fine 2014, pari a 692,5 mln e ad a 729,9 mln nel 2015 e 731,7 mln nel 2016 – dovuto all’avanzo economico degli esercizi ed in particolare agli interessi ottenuti dalla gestione mobiliare.

Particolare rilevanza assume infatti, la posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie, che esprime cifre consistenti (654,3 ml nel 2014, 700,3 mln nel 2015 e 728,9 mln nel 2016). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (57,3 mln nel 2014, 30,9 mln nel 2015 e 47,7 mln nel 2016).

Per una migliore comprensione dei dati suesposti si rimanda alla tabella che segue.

Tabella 12 - Liquidità e Titoli

Categorie di casse		2015			2016			
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/2016	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2015	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2016	Differenze 2015/2016
UFFICIALI EI/CC	15.499	39.700.000	5.638.829	45.338.829	43.900.000	8.236.756	52.136.756	6.797.926
UFFICIALI M.M.	5.656	6.500.000	1.617.913	8.117.913	7.450.000	2.249.355	9.699.355	1.581.441
UFFICIALI A.M.	5.725	8.800.000	899.080	9.699.080	7.590.000	1.925.421	9.515.421	-183.659
SOTTUFFICIALI EI/CC	49.675	111.600.000	6.420.592	118.020.592	106.000.000	11.621.064	117.621.064	-399.527
SOTTUFFICIALI M.M.	19.424	82.200.000	1.927.290	84.127.290	81.100.000	3.512.160	84.612.160	484.869
SOTTUFFICIALI A.M.	27.265	65.500.000	2.884.248	68.384.248	70.100.000	3.190.427	73.290.427	4.906.178
APP. E CARABINIERI	70.848	386.000.000	11.576.854	397.576.854	412.700.000	16.921.318	429.621.318	32.044.464
TOTALI	194.092	700.300.000	30.964.810	731.264.810	728.840.000	47.656.504	776.496.504	45.231.693

4.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione.

L'aumento dei residui passivi è da connettersi alla dilazione della corresponsione dell'indennità supplementare.

Si è già segnalato, nel precedente paragrafo, la mancata corrispondenza dell'importo dei residui attivi indicato nella situazione amministrativa con quello riportato nello stato patrimoniale, la cui differenza è relativa agli investimenti in titoli, rappresentata nella voce dei residui attivi.

Tabella 13 - Situazione amministrativa

	2014		2015		2016	
Consistenza di cassa inizio esercizio		156.123.294		57.289.813		30.964.811
Riscossioni:		157.282.240		126.420.876		190.836.335
- in c/ competenza	107.913.446		104.946.499		115.791.411	
- in c/ residui	49.368.794		21.474.377		75.044.925	
Pagamenti:		256.115.721		152.745.879		174.144.642
- in c/ competenza	194.482.357		104.846.019		126.750.943	
- in c/ residui	61.633.364		47.899.860		47.393.699	
Consistenza di cassa fine esercizio		57.289.813		30.964.811		47.656.504
Residui attivi:		688.781.126		751.181.321		767.060.389
- degli esercizi precedenti	168.861.481		670.042.810		688.938.057	
- dell'esercizio	519.919.645		81.138.511		78.122.332	
Residui passivi:		68.980.805		66.536.547		96.562.797
- degli esercizi precedenti	37.709.517		27.932.265		41.671.470	
- dell'esercizio	31.271.288		38.604.282		54.891.327	
Avanzo/disavanzo di amministrazione		677.090.134		715.609.584		718.154.097

5. Considerazioni conclusive

La Cassa di previdenza delle Forze armate risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce l'espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire, a queste particolari categorie di dipendenti dello Stato, prestazioni di natura previdenziale ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) a tutti i dipendenti statali.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito esclusivamente di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate mantenendo, peraltro, sia l'amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, sia la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli fondi previdenziali, conseguenti all'autonomia patrimoniale e previdenziale di ciascuna categoria di personale di Forza armata, senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse). Permane, inoltre, la preesistente disomogeneità normativa della disciplina di istituti comuni alle varie Forze armate.

La segnalata eterogeneità dei trattamenti previdenziali tra soggetti parigrado di diverse Forze armate suggerisce una rivisitazione normativa, che dia luogo ad una armonizzazione dei vari Fondi previdenziali di categoria, previa verifica attuariale delle ricadute previdenziali conseguenti.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio gestionale, ed idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali.

In particolare, va poi ribadita la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Le verifiche tecnico-attuariali della gestione dei fondi previdenziali che proiettano gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) su di un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria, previste per la Cassa delle Forze armate come per altri analoghi organismi di previdenza, sono state deliberate dal Cda nella seduta dell'8 febbraio 2016, dopo un lungo periodo di elaborazione e, successivamente inviate alle Autorità vigilanti per le valutazioni conseguenti, risultano tuttora in via di approvazione.

Dal punto di vista contabile, l'esame della gestione finanziaria nel biennio considerato ha evidenziato un andamento positivo del patrimonio netto, che passa da 729 mln nel 2015, a 731 mln nel 2016.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a euro 42 mln nel 2015 e a euro 12 mln nel 2016, con un sensibile decremento rispetto all'esercizio precedente.

L'avanzo economico ammonta a euro 37 mln nel 2015 e a euro 1,8 mln nel 2016. Esso è determinato soprattutto dagli interessi su titoli che sono pari a 33,3 mln nel 2015 e a 33,6 nel 2016.

Nel 2016 si riscontra un rilevante squilibrio tra le entrate contributive e le spese previdenziali, determinato da un aumento dei collocamenti a riposo, che ha provocato un saldo negativo di circa 20 mln.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N.9 DPR 97/2003

CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE
Bilancio Consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE

previsto dall'art. 39, comma 1, lettera a)

Parte I - Entrate

Codice	Denominazione	ANNO FINANZIARIO 2015			ANNO FINANZIARIO 2014		
		Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
	Avanzo di amministrazione Fondo iniziale di cassa						
	1.1 - TITOLO I - ENTRATE CORRENTI						
1.1.1.1	CONTRIBUTI DEGLI ISCRITTI	€ 10.642.208,19	€ 90.917.344,98	€ 87.345.470,73	€ 5.884.891,94	€ 89.878.484,78	€ 91.612.790,46
1.1.1.2	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	€ 9.483.530,48	€ 34.087.151,98	€ 33.750.631,41	€ 9.147.009,91	€ 32.995.737,99	€ 31.282.279,04
1.1.1.3	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	€ 461.398,72	€ 529.139,65	€ 67.740,93	€ -	€ 71.125,19	€ 71.125,19
1.1.1.4	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ 593.946,89	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.977.563,88
	TOTALE GENERALE ENTRATE CORRENTI	€ 21.181.084,28	€ 125.533.636,61	€ 121.163.843,07	€ 15.031.901,85	€ 122.945.347,96	€ 124.943.758,57
	1.2 - TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	1.2.1 - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI						
1.2.1.1	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.2.1.3	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	€ 728.919.500,85	€ 60.551.373,32	€ 1.000.000,00	€ 671.313.554,90	€ 153.829.579,28	€ 28.000.000,00
1.2.1.4	RISCOSSIONE DI CREDITI	€ 1.080.735,77	€ -	€ 1.540.002,73	€ 2.435.669,59	€ -	€ 2.486.831,31
	TOTALE GENERALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 730.000.236,62	€ 60.551.373,32	€ 2.540.002,73	€ 673.749.224,49	€ 153.829.579,28	€ 30.486.831,31
1.4.1.1	1.4 TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	€ -	€ -	€ 2.717.030,35	€ -	€ -	€ 1.851.649,92
	TOTALE GENERALE ENTRATE GESTIONI SPECIALI E PARTITE DI GIRO	€ -	€ -	€ 2.717.030,35	€ -	€ -	€ 1.851.649,92
	Titolo I	€ 21.181.084,28	€ 125.533.636,61	€ 121.163.843,07	€ 15.031.901,85	€ 122.945.347,96	€ 124.943.758,57
	Titolo II	€ 730.000.236,62	€ 60.551.373,32	€ 2.540.002,73	€ 673.749.224,49	€ 153.829.579,28	€ 30.486.831,31
	Titolo III	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Titolo IV	€ -	€ -	€ 2.717.030,35	€ -	€ -	€ 1.851.649,92
	TOTALE	€ 751.181.320,90	€ 186.085.009,93	€ 126.420.876,15	€ 688.781.126,34	€ 276.774.927,24	€ 157.282.239,80
	Avanzo di amministrazione utilizzato		€ -			€ -	
	TOTALE GENERALE	€ 751.181.320,90	€ 186.085.009,93	€ 126.420.876,15	€ 688.781.126,34	€ 276.774.927,24	€ 157.282.239,80